

# Introduzione

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **56 (1984)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

### **Introduzione**

La chiave per capire la Svizzera, la sua terra e la sua gente è stata da sempre una mentalità aperta e comprensiva nei confronti della struttura confederale. Che cosa in realtà ciò significhi oggi, ce lo rivela il Prof. Dr. Walter Schaufelberger, Ufficiale superiore dell'Esercito svizzero, noto uomo di lettere e di scienza della città di Zwingli, che, in questa sede, si occupa di un centinaio di Svizzeri all'estero: «l'esercito più piccolo del mondo». Partecipando personalmente alla sua vita di tutti i giorni, egli ne studia il passato e come esso è andato modellandosi nel corso dei secoli fino ad assumere la struttura attuale. Così il Prof. Schaufelberger si dedica alla guardia del corpo del Pontefice Romano. Con provata competenza, con criterio storico e con critica benevolenza, egli presenta una «Vita Cohortis Helveticae» che si inserisce degnamente nelle «Gesta» e negli «Annales» di tempi passati. Possano tali «Monumenta rerum gestarum aetatis nostrae» dare il loro contributo affinché la Guardia svizzera del Papa svolga sempre meglio la sua missione, affinché la comprensione per «l'ultima compagnia di Svizzeri in servizio all'estero» sia sempre maggiore e affinché il legame tra la Patria e la Guardia svizzera si rafforzi sempre più. Il raggiungimento di questi obiettivi, per il bene del singolo e della Patria, sia il meritato riconoscimento per questa opera.

*Col. Roland Buchs-Binz*  
*Comandante della Guardia Svizzera Pontificia*